Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 19 dicembre 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 303

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre) mandando alla Direzione del Giornale L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

L'attuale dissidio religioso in Francia

e le opinioni del Brunetière

La presente crisi religiosa e politica in Francia è dovuta alla tensione dei precedenti rapporti fra Chiesa e Stato. Già da lungo tempo i due poteri s'erano incontrati nell'agone, combattendosi dapprima coll'armi cortese ma subdole della diplomazia per venire poi al duro cozzo manifestatosi ora col mezzo di reciproche rappresaglie.

E lo scoppio avvenne inevitabile, colla tragica potenza del fato, in un paese dove l'atmosfera è satura *d'elettricità* e l'ambiente disposto, forse per ataviche tendenze, a divulgare l'idea civilizzatrice nelle forme rudi della rivoluzione. A che ci condurrà questa lotta?

Le opinioni sono in proposito assai diverse, anzi opposte. Gli evoluzionisti possono confidare nell'educazione politica delle masse disciplinate nell'uno e nell'altro campo, secondo le contrarie tendenze del razionalismo e de la fede. Essi vi diranno: è impossibile una lotta, giacchè la maggioranza degli stessi cattolici pare assuma un contegno di semineutralità. Ma se i raffronti storici servono d'ammaestramento, noi citeremo il periodo immediato che precedette la grande rivoluzione. Anche allora fra i militi dei due campi avversi s'erano prodotti contatti frequenti che pareano annunziare più che i sanguinosi scontri futuri, una mutua intesa nell'ideale pacifico. Tutti sanno anzi come le idee di fratellanza e libertà avessero patrocinatori fervidi anche fra i potenti; il re medesimo le favoriva, mentre i suoi cortigiani, guadagnati in gran parte da quello spirito volteriano che fu il più gran demolitore del tradizionalismo o pervasi dalle mistiche tendenze ad una semplicità primitiva strenuamente sostenute dal filosofo ginevrino; si mostravano quasi tutti propensi a delle riforme. I reazionari veri non erano allora in gran numero, nè di grande valore, chè, altrimenti gli avvenimenti non sarebbero così precipitati nella grande catastrofe.

Ora, per ritornare alla presente situazione, ci si domanda se il razionalismo francese che sembra aver guadagnato le classi dominanti, abbia altresì pervaso le masse. Le vittorie ministeriali non sono sempre una evidente prova del consenso nazionale; giacchè spesso una minoranza audace e risoluta, approfittando delle dissenzioni nel campo avverso, può prendere le redini del governo e conservarle anche lungamente.

In ogni caso, una politica violenta, come quella che si oppone al principio della evoluzione progressiva, non incontrerà l'approvazione di tutti i liberali. Le persecuzioni hanno sempre fatto guadagnare terreno alle sette ed alle religioni. Un' aureola di simpatia circonda il debole che lotta strenuamente per una causa della cui bontà egli è sinceramente convinto.

Come si riuscirà a persuadere tutti che le recenti misure addottate contro il clero non rivestano il carattere di una vera spogliazione; mentre sappiamo che i beni ecclesiastici provengono da donazioni di privati o da concessioni di comuni e governi cattolici? Ed ora lo Stato come i comuni anticlericali, non si possono riguardare completamente come gli eredi legittimi di governi e comuni cattolici.

Ma v'è altresì l'aspetto morale della questione che deve preoccuparci.

Il cattolicismo si è, in questi ultimi anni, trasformato radicalmente, astrazione fatti pei dogmi. Ed esso accoglie individui le cui aspirazioni scientifiche e politiche sono diverse, spesso anche opposte. Questi neocattolici possono militare in campi differenti; la fede soltanto li unisce. Sarebbe un' esagerazione quella di definirli tutti come oscurantisti e nemici del progresso civile. Uomini eminenti per saggezza e dottrina si onorano di appartenere a questa religione rinnovellata secondo moderni principi e che va sempre maggiormente diffondendosi fra le razze dell'Europa giovane e dell'America. Si noti anzi come le conversioni al cattolicismo in queste regioni, sono, più che numerose, cospicue per le qualità morali e sociali dei neofiti.

Un indice delle simpatie godute l'abbiamo nelle manifestazioni attuali al Pontefice. In cui si vede come tutti convengono, per quanto alcuni biasimino l'imprudente levata discudi.

Il Brunetier che rappresentò per tanti anni in Francia il partito cristiano conservatore, già un anno fa patrocinava la formazione delle associazioni di culto, purchè in esse fosse mantenuto il principio religioso, nominandone i membri fra i cattolici praticanti e disponendo che l'amministrazione dei beni ecclesiastici dipenda dal vescovo in modo che un amministratore qualunque debba compiere quei soli atti di gestione per cui il capo della diocesi gli diè l'incarico.

Questo temperamento fu addottato con pieno successo negli Stati Uniti, dove l'ingerenza amministrativa dei fedeli appariva più legittima, in quanto essi contribuiscono del loro per mantenere l'esercizio del culto cattolico.

A noi dunque sembra impolitico l'attuale contegno di chi negò alla Francia quanto fu concesso ad altra nazione mentre vediamo i capi del Cattolicismo laico, quali appunti un Brunetiere affermare: simili concessioni fatte all'elemento laico non saranno mai nè più considerevoli, nè più numerose di quelle già fatte, in altri tempi, all'elemento politico: Leone X a Francesco I e Pio VII a Napoleone.

L'associazione una volta costituita, attenderà esclusivamente all'esercizio del culto. Così, secondo l'autore già da noi citato, i vescovi potranno chiedere si mantengono istituti d'insegnamento come i Seminarii: ma non rivendicheranno come facenti parte dell'esercizio del culto, l'insegnamento generale, primario o secondario: nè le associazioni pel culto, dovranno occuparsi in via diretta delle opere di beneficenza per quanto i singoli membri se ne possano interessare individualmente.

La rinuncia forzata del clero all'insegnamento primario non è una novità di Francia; poichè in Inghilterra e negli Stati Uniti più che la metà delle scuole pubbliche ha cessato di essere confessionale.

Il Brunetiere, che riguarda le associazioni del culto non come una soluzione definitiva, ma piuttosto come il migliore espediente nell'attesa di un regime fisso, avea già fatto appello al Clero francese. Egli come cattolico, chiedeva ad un Consiglio di vescovi le riforme apportune da introdursi per la costituzione delle associazioni, in guisa da eliminare una soverchia ingerenza laica. Ma il Consiglio dei vescovi non approdò a nessuna decisione: forse gl' intransigenti del Vaticano videro in esso un tentativo di risurrezione della chiesa gallica, una specie di scisma.

D'altro canto, agli occhi delle Potenze non saranno prive d'efficacia le proteste del Papa per la denunzia del Concordato senza un tentativo di miglioramento, e la conseguente rottura da parte della Francia e d'ogni rapporto con una potenza la quale non si deve nè disconoscere nè sdegnare.

I cattolici doltr' Alpe si lagnano altresì che siano state prese, da pochi uomini e senza alcuna consultazione dell'opinione pubblica, risoluzioni di natura tale da modificare completamente la politica interna ed estesa di un gran paese; e che, sopprimendo i 40 milioni del bilancio dei culti, si violi un impegno d'onore preso solennemente e pubblicamente.

L'illustre critico abborda poi la questione principale su cui noi dobbiamo sorvolare. Egli stesso del resto la vorrebbe sottoporre ad un concilio di vescovi, i quali decidano quale attitudine assumere dinanzi agli assalti del libero pensiero.

Qui ci si domanda: La civiltà futura sarà o no cristiana? Oppure, anche non essendo cristiana, sarà veramente tollerante e liberale, nel reale senso della parola?

La precipitazione delle misure addottate dal governo francese razionalista lo fanno dubitare fortemente! Ci si vede troppo uno spirito di setta avversa che non è quello del libero pensiero.

I persecutori accaniti non sono mai convinti della bontà della loro causa; v'è in essi un principio di partito preso e di malafede, ch'è il segno più evidente della intrinseca debolezza nelle opinioni loro.

Una vera prova di energia per un libero pensatore è quella di non temere per nulla l'estrinsecazione del pensiero moderno, sia cristiano, buddista, oppure ateo.

Dott. Luigi Bassi.

Cronaca Provinciale

S. Vito al Tagl.

— Premi per la coltivazione delle barbabietole nella campagna 1907.

Il Zuccherificio Ligure - Sanvitese, ha deciso di premiare al termine della campagna 1907 gli agenti, i coloni ed i piccoli proprietari lavoratori che si distingueranno nella nella coltivazione delle barbabietole da zucchero, e precisamente: agli agenti di campagna che sorveglieranno una coltivazione, non minore di 2 ettari sono destinati trenta premi del complessivo importo di L. 1100 e cioè:

2 Primi premi da L. 100 con medaglia d'oro e diploma, 8 Secondi L. 50 medaglia d'argento e diploma, 20 Terzi L. 25 medaglia di bronzo e diploma.

Ai Lavoratori (coloni, mezzadri e piccoli proprietari) che coltiveranno direttamente una superficie non minore di un terzo d'ettaro, sono destinati centotrentacinque premi

del complessivo importo di lire 1575. così ripartiti: 10 primi da L. 20 e diploma, 25 secondi L. 15 e diploma, 100 terzi L. 10 e diploma.

Per l'assegnazione dei premi sarà tenuto calcolo non solo del prodotto raggiunto, ma anche delle cure di coltivazione, ed in special modo della sollecitudine e diligenza con cui i coltivatori eseguiranno il diradamento e le zappature, operazioni che hanno, sulla riuscita della barbabietola, la massima importanza.

Non potranno concorrere ai premi quei coltivatori che non abbiano fatte tre zappature alle loro coltivazioni.

La premiazione avrà luogo solennemente in S. Vito, alla presenza delle Autorità.

— Consiglio Comunale deserto.

Ieri, alle ore 4 pom., doveva radunarsi il Consiglio Comunale, ma non essendosi raggiunto il numero legale, si dovette rimandarlo ad altra epoca.

— La nuova Pescheria.

Finalmente ieri furono incominciati i lavori di demolizione dei vecchi fabbricati situati in borgo Castello, nel quale appezzamento poi dovrà sorgere la tanto desiderata e da molto tempo progettata Pescheria, veramente necessaria.

Tarcento

— Acquisto di terreno in paese per la stazione della «Tramvia elettrica Udine Tarcento»

17. — Alcuni giorni fa il Cav. Arturo Malignani, che agisce per conto della Società friulana della luce elettrica, ha stipulato regolare contratto d'acquisto di un appezzamento di terreno presso il Torrente Torre, fra Tarcento e Volpins.

L'appezzamento deve servire per costituire, la stazione e deposito dei carrozzoni della tramvia elettrica Udine-Tarcento, valendosi dei cavalli dei salti sul Torre a Pradielis.

Siccome la notizia interesserà, così rompo il silenzio e ve la trasmetto subito.

E noi accogliamo la notizia ben volentieri, per quanto sommaria, e auguriamo di avere in breve diffusi particolari sulla costruzione della tramvia Udine-Tarcento, di tanta utilità per l'alto Friuli. S'amo anzi pronti a offrire ospitalità in queste colonne a quelle persone — tecniche e non tecniche — che volessero trattare di un argomento così vitale per una zona del Friuli.

N. di R

Pordenone.

La morte d'un patriota.

La morte del Conte Giacomo di Montereale Mantica, quantunque attesa, date le condizioni sue di salute degli ultimi mesi, ha destato, in quanti hanno avuto occasione di apprezzare la di lui opera generosa e disinteressata a prò della Patria, profonda commozione.

Ci par quindi opportuno di ricordare alcune delle fasi della sua vita, in gran parte consacrata ai fini della redenzione dallo straniero.

Figlio del conte Pietro, appassionato cultore di studi storici, e fratello del Venerando Monsignor Don Gaetano di cui circa un mese fa Pordenone, con unanime spontaneo consenso, festeggiò il giubileo sacerdotale, il conte Giacomo nacque in Pordenone nel gennaio 1833.

Sino dalla sua giovinezza egli ebbe per meta il tener desto il sentimento patriotico in questi paesi; e venendo subito all'epoca in cui si svolse maggiormente l'opera sua in prò della Patria, lo troviamo nel 1858 indefessamente occupato a far emigrare alla volta del Piemonte il fiore della gioventù friulana, onde ingrossare le file dei combattenti nell'esercito piemontese e ciò non badando ne' a rischi personali, ne' a spese.

Nel 1859 sfuggì arditamente all'arresto intimatagli personamente in pieno mezzodì al caffè da un commissario perlustratore o da tre gendarmi. Riuscì a varcare miracolosamente il confine senza poter baciare la sua famiglia, che fu sottomessa alle più dure prove: le furono, fra altro, sequestrati i frutti dei suoi beni. Entrato nell'Accademia di Modena nel 1861, promosso sottotenente venne destinato alla formazione del V reggimento Granatieri brigata Napoli, e nel 1861, 62 63 lo vediamo combattere valorosamente contro il brigantaggio.

Per fare opera più efficace di propaganda contro lo straniero, approfittando di una amnistia generale austriaca, chiese le dimissioni da ufficiale, e tornò a Pordenone rimanendo però precettato dall'Austria a non muoversi dal Comune. Del quel precetto infischiandosi, sempre d'intesa col venerando patriota Cavalletto, pose le basi per la formazione d'un corpo di volontari, pronti allo scoppio della guerra, consacrando anche in ciò gran parte della sua sostanza e tutta la sua forte energia.

Dovette perciò riparare in Lombardia. Di là, attraverso mille pericoli, entro nel Cadore con un migliaio circa di volontari laceri ed affamati portando la camicia rossa, e ciò allo scopo di molestare l'esercito austriaco durante le campagne del 1866, non accettando però combattimenti perchè armati informemente e mancanti di munizioni.

Quando il generale De Medici col suo corpo d'esercito saliva per Primolano, trovò già il Cadore sloggiato dagli Austriaci ed occupato dai volontari. Conseguentemente organizzate ed armate dal maggior De Petro quattro bande forti di trecento uomini cias heduna; vediamo il conte di Montereale partecipare al combattimento in seguito al quale il principe di Mensdorf venne respinto verso il confine. Il Montereale perdette 4 uomini ed ebbe 18 feriti; il corpo del Principe forte di 2200 uomini perdette 17 soldati ed ebbe 78 feriti. L'armistizio e la pace conchiusa, tolsero al Montereale la possibilità di congiungersi al corpo di Garibaldi nel Trentino. Sciolti i corpi dei volontari, il Montereale diede le sue dimissioni nel 1867 dal grado di Capitano comandante di battaglione.

Va ricordato inoltre che a lui veniva affidata dal Galeazzi l'importante difesa della vallatata cadorina di Borca, che finì col fatto d'armi di Tre ponti.

Ritornato in patria, coperse varie cariche onorifiche; fu sindaco di Fiume e di Pordenone, integro sempre e disinteressato.

Ma del conte di Montereale il più onorevole e meritorio ricordo e la sua ardita opera di propaganda patriottica, quando un nonnulla poteva costare la vita; per questa propaganda egli consacrò gran parte del suo patrimonio avito, essendo ultimamente costretto a vivere a Varese nella qualità di magazziniere dei tabacchi. Ciò i pordenonesi debbono oggi ricordare, spargendo fiori sulla sua tomba; e anidar fieri sempre di questo loro cittadino glorioso.

Rivignano

— La ferrovia Udine-Latisana in consiglio comunale.

17, (*Alfa*). Ieri il consiglio comunale era chiamato a deliberare su diversi oggetti, il più importante dei quali fu certamente quello ferroviario.

Respinto l'ordine del giorno trasmesso dal Sindaco di Udine, fu invece votato ad unanimità il seguente.

Il *Consiglio comunale di Rivignano*;

udita la *relazione dei delegati al convegno di Udine tenutosi il 26 novembre 1906 per lo studio di una ferrovia Udine Mortegliano-Rivignano-Latisana*;

Concedendo a viste di opportunità e convenienza pratica sulla questione del tipo da scegliersi, a scartamento normale o ridotto, ma fermo nel proposito, già da questo Consiglio deliberato in seduta 23 novembre 1906, che la linea da preferirsi sia la più breve, e precisamente quella che corrisponde alla prima originaria indicazione, del congiungimento cioè di Latisana a Udine a traverso Rivignano e Mortegliano; come quella che meglio soddisfa, non soltanto ai bisogni locali dei principali centri di produzione e di traffico, ma anche a superiori viste della più sollecita comunicazione col capoluogo della provincia, cui si innestano le più importanti diramazioni internazionali;

Compreso della convenienza che il tracciato di detta linea rispondente a queste premesse debba essere fatto con intendimenti del tutto obbiettivi e senza alcuna preoccupazione, all'infuori degli interessi della regione cui deve servire, di eventuali concorrenze con altre linee esistenti;

Avvisando di poter aderire soltanto a quella deliberazione, a quel programma, a quello studio che non si oppongano ai sopraindicati e precisi concetti di massima;

Ritenuto che il fatto stesso dell'avere il rappresentante del Comune di Udine ed il rappresentante della Società Veneta stabilito d'invitare anche il Comune di Rivolto a prender parte al consorzio dei comuni interessati alla nuova linea, dimostra la palese intenzione che questa abbia ad avere il percorso più lungo; delibera di non approvare lo schema di convenzione proposto dalla Società Veneta.

Altre deliberazioni.

Accennerò alle principali: in 1.a lettura, a voti unanimi sussidio annuo di lire venti al Segretariato dell'Emigrazione di Udine; pure ad unanimità, adesione alla protesta dell'associazione dei comuni italiani in ordine alle spese di competenza dello Stato, votando la radiazione persistente dai bilanci comunali delle spese in questione, e l'invito formale al Deputato del Collegio di appoggiare il progetto di legge testè presentato alla Camera.

Relativamente al consorzio per il servizio veterinario fra i comuni di Pocenia e Rivignano, fu votato un vibrato ordine del giorno, stigmatizzante la leggerezza del consiglio di Pocenia che a venti giorni di distanza revocò la precedente deliberazione con cui veniva ad unanimità approvata la costituzione del detto consorzio, dopo averne sanzionato il relativo regolamento.

E vedete combinazione. Nello stesso giorno della revoca, il Consiglio provinciale sanitario approvava il regolamento stesso!

— La fiera d'oggi.

Fu animatissima; molti i capi bovini condotti al mercato, e parecchi affari conclusi.

Il concorso di gente, come di consueto' durò fino a tarda sera.

Gli esercenti fecero affaroni.

Sacile

— Prossima riunione di Medici.

Subito dopo le feste natalizie avremo qui un convegno della associazione Medica del Friuli occidentale.

Sappiamo che detta riunione avrà, come il solito, scopo scientifico e professionale.

Numerosi saranno i temi posti all'ordine del giorno. Fra gli altri il nostro chirurgo Dr Selmi parlerà sopra ventidue laparotomie, eseguite in due anni di esercizio libero; sopra un caso raro di deformità grave congenita del ventre operato felicemente in bambino di trentasei ore; ed inoltre sopra un caso di fistola vescicale.

Quando, avremo sotto occhio l'ordine del giorno, ve lo manderemo completo e a suo tempo, anche notizie della riunione.

APPENDICE 76

NEGLI ABISSI

— Forse avete ragione... Ma risponderete voi dell'uomo?...

— Lasciate fare e fidatevi. Egli è un fanatico. Crederà di lavorare per la buona causa... E una volta impegnatosi, non si fermerà più, ve lo assicuro, a meno che non commettiate la sciocchezza di lasciargli mancare il danaro necessario.. Ma non lo credo, perchè ciò contrasterebbe coi vostri interessi

— E dite che si tratta di un uomo onesto?...

— Lo riconoscerete tale anche voi, non ne dubito. Qui nel portafoglio tengo una carta che potrò mostrarvi appena mi abbiate firmato il di buono venticinquemila dollari...

— E' una bella somma!.. — esclamò l'americano, fissando Marco.

Questi, dacchè si trovava nello studio del banchiere, stava sempre sull'attenti, dubitando d'un tradimento. E nello sguardo lanciatogli dal signor Johnsohn gli parve di leggere l'intenzione di impossessarsi della carta senza sborsare neppur un dollaro. Peggio poi quando vide il flemmatico americano allungare come sbadatamente la mano sopra un campanello elettrico.

Guidato dal suo istinto, capì che l'altro meditava precisamente un colpo; e levatasi di tasca la rivoltella, disse con la massima indifferenza:

— Non suonate, o punto su voi.

La mano del banchiere si fermò in aria.

— Avete torto — soggiunse Marco — se pensate di strapparmi la carta di cui vi ho parlato. Mi difenderò, e il primo a cadere sareste voi stesso.

Il banchiere, sorridendo, mostrò al giovane la propria rivoltella pure carica, che teneva a portata di mano.

— Saremo in due al gioco, in ogni modo!.. e io raramento cado!

Marco scosse il capo, con gesto canzonatorio.

— Del resto, la mia morte trascinerebbe voi alla rovina... — soggiunse.

— Che! che!.. — esclamò l'altro.

— Credetelo: è proprio com'io ve la conto.

— Sarei curioso, poi che siamo d'accordo, di sentire anche questa.

— Eh, nulla di più semplice, caro signore!.. Ho pensato che questa casa non è senza pericoli... ed ho preso perciò le mie precauzioni. Prima di venirvi, ho lasciato a uno dei miei colleghi una lettera, con l'incarico d'aprirla se per caso non fossi ritornato per questa sera. E in quella lettera è detto: «Venite a chiedere di me al banco Schmidt - Iohnsohn e C.o; se non mi ci troverete, vorrà dire che il signor Iohnsohn mi ha assassinato... In questo caso, per avere spiegazioni, rivolgetevi al signor Roberto Alcini.»

— Bravo, bravo: si vede che la fantasia non vi manca!.. — gli osservò il banchiere, forzandosi le labbra ad un sorriso.

— Oh non mi adulate, vi prego!. Lasciatemi piuttosto aggiungere che l'accusa di avere ucciso un ingegnere della Compagnia, basterebbe a rovinarvi, almeno qui... Vi deve quindi parere migliore partito rassegnarvi a trattare con me!...

Il signor Iohnsohn evitò di rispondere direttamente alla domanda; e uscì a dire:

— Dunque, voi chiedete venticinque mila dollari subito, vero?

— Sì.

Il banchiere firmò un buono e lo porse al Fortley, insieme ad un foglietto di carta bianca.

— Che debbo farne di questo?...

— Oh una cosa da nulla; una piccola ricevuta...

L'altro esitò.

— Volete proprio?..

— E' indispensabile: dovete comprendere anche voi...

— Ma come volete ch'io vi rilasci una ricevuta?... A che titolo?.. Se il danaro non è per me?... Come spiegare il motivo dell'incasso?..

— Non occorre, non occorre questo. Voi non avete che da scrivere «approvo quanto sopra» è firmare. Basta la vostra firma.

E il banchiere tracciò quattro parole affrettatamente sulla carta, le rilesse e per la seconda volta passò il foglio all'ingegnere.

Questi l'osservò a lungo, pesando ogni parola, pensando a ciascuna frase; infine, parendogli innocuo di apporvi il suo nome, firmò.

Ma subito, chissà per quale pentimento, prese la penna e fece una calcellatura. Dopo ciò, riconsegnò con la destra il foglio al banchiere, mentre con la sinistra ritirava il buono da 25000 dollari, che si mise nel portafoglio. Da questo cavò una carta e porgendola al signor Johnsohn, disse:

— Eccovi gli schiarimenti promessi.

L'americano, impassibile come sempre, si mise a leggere.

Era un articolo molto abilmente scritto, da far inserire in qualche giornale della città per destare una agitazione politica.

Prendendo quale punto di partenza l'assassinio commesso nel vagone, dal conduttore ferroviario, delitto che già conosciamo, lo scrittore lamentava amaramente l'attitudine incerta, servile del governatore di Panama; per amore del quieto vivere, un amore così forte che rasentava la viltà, questo sig. governatore aveva piegato il capo e ridonata la libertà all'assassino; l'ombra degli Stati Uniti lo aveva così fortemente preoccupato, da fargli dimenticare ogni senso di dignità per la sua Patria.

«E fino a quando» — continuava l'articolo — «Fino a quando la Columbia offrirà uno spettacolo tanto miserabile?..

Se pur non accadrà peggio ancora; e non ci toccherà di vedere il nostro presidente chiedere perdono agli uccisori dei propri cittadini, pel disturbo che questi arrecano loro col non morire subito, appena guardati da un americano del nord!.. Oh vergogna, vergogna!.

I più efferati delitti si lasciano impuniti; le sostanze e la vita dei nostri concittadini si trovano alla mercè di questi rapaci che piombano sul nostro suolo per impadronirsene!..

Con abile transizione, poi, l'articolo veniva a parlare del partito separatista, il solo capace di difendere con dignità e onore gli interessi dello Stato di Panama; e terminava con un elogio compromettente al signor Mendès y Tendura, che non aveva mai nascosto i propri sentimenti di uomo libero e pronto a rintuzzare ogni offesa.

Continua.

Il partito operaio e l'ideale della pace.

Conferenza del prof. Felice Momigliano.

Numerosissimo e scelto pubblico accorse ad udire la conferenza del prof. Felice Momigliano.

Salutato da grandi applausi, l'oratore esordisce con belle parole proponendosi d'intrattenere il pubblico sul problema della guerra considerato da parecchi punti di vista: la storia della guerra; le sue giustificazioni; la sua trasformazione per il prepondere di un nuovo elemento nel bilancio sociale: il proletariato. Da ultimo trarrà alcune previsioni.

La guerra nacque con l'uomo.

Giosuè Carducci disse: *l' uomo nascendo ruggì guerra.*

Con rapida sintesi l'oratore descrive i sentimenti guerreschi nei tempi preistorici e mitologici, nell' arte e nella religione. L'antico Iddio semita era un dio guerriero.

Purtroppo non soltanto nei primi tempi dell' umanità, la guerra fu la grande leva della storia.

Finalmente però il cristianesimo disse la prima parola di pace.

Ma appena il cristianesimo divenne religione di stato, la guerra tornò ad infierire con tutti i suoi orrori: guerre di religioni, persecuzioni a popoli eretici, ecc. ecc.

Anche la Rivoluzione Francese, quel gran fatto che oggi dura ancora, in quanto il generoso popolo di Francia oggi traduce in realtà quanto noi abbiamo espresso da quarant'anni, e cioè di rendere lo stato interamente laico; anche la Rivoluzione francese levò alto il ramoscello d'olivo simboleggiante la pace. Ma immediatamente venne Napoleone che seminò l' Europa di guerre e di vittorie.

In seguito si ebbero le guerre di nazionalità, cui seguirono poco dopo le guerre economiche.

Oggi non si odia più l'uomo perchè appartiene ad un'altra nazione, bensì perchè appartiene ad un paese più ricco del nostro.

A ogni modo però — è doloroso constatarlo — attraverso molteplici trasformazioni, la guerra persiste. Anzi, taluni socialisti affermano che lo stato socialista dovrà imporsi con la guerra.

La guerra, sarà dunque eterna?

Ciò che è stato sempre in passato non vuol dire che durerà eterno nell'avvenire. La storia con molteplici e svariati esempi ci dà ragione.

L'oratore passa ad esaminare i sofismi accampati in difesa della guerra: e cioè che la guerra serve a mantenere vivo il senso della forza individuale; il principio darviniano della lotta per la vita esteso dal campo biologico a quello sociologico; che la guerra è un ottimo mezzo per affermare la superiorità di una razza.

Con logica serrata l'oratore sventa i sofismi su cennati: l'uomo non ha bisogno della guerra per serbare vivo il senso della forza individuale; l'arte, la scienza gli aprono aspri simi aringhi; il principio darviniano della lotta per la vita non può essere esteso al campo sociale: l'uomo non deve imporre la civiltà uccidendo e facendo stragi; non vi sono razze superiori: la storia dimostra come il primato vaghi d'epoca in epoca per varî popoli.

La guerra non eleva il sentimento della dignità umana. La guerra presuppone la caserma che non è proprio una scuola ideale.

D'altronde la belva umana, ogni qualvolta possa sfuggire ai legami sociali diventa senza ritegno nè limite ferocissima. Gli ufficiali degli eserciti franco-prussiano della guerra 1870 erano giovani colti e fini, eppure chi non ricorda che Parigi sarebbe stata distrutta come Cartagine, se la coscienza europea non lo avesse impedito?

Con fine ironia l'oratore dice seguaci da caffè di Federico Nietzsche i quali blaterano a sproposito l'acre sentenza: *Siate feroci!* — accenna al recente dramma del D'Annunzio — artista che sta sempre alla finestra per offrire al pubblico il piatto più ghiotto... (ilarità) — in cui si fece la glorificazione di tale sentenza. L' unanime riprovazione del pubblico è un con consolante indice di progresso da cui è lecito trarre ottimi auspici.

L'oratore passa ed eminare la questione della guerra e della pace in rapporto alla questione sociale. la società moderna si è arrichita di un nuovo elemento: il proletariato, il quale ha fatto il suo ingresso nella storia estraneo a tutti gli odi di patria e di religione delle altre classi. Sua unica preoccupazione è il rapporto tra il lavoro ed il compenso del lavoro stesso: suo scopo è la trasformazione dei rapporti tra lavoro e produzione.

Perciò il proletariato non segue la borghesia nelle sue guerre.

Durante la guerra franco-prussiana i proletari delle due nazioni belligeranti si scambiarono indirizzi di solidarietà.

Strauss e Renan nel loro carteggio, deplorarono tale la guerra.

Il lavoro del braccio e del pensiero si affermava al di sopra delle competizioni borghesi.

Il Partito Socialista non può ammettere la guerra.

Taluni critici dicono: come, voi socialisti che non volete la guerra, bandite la guerra tra le classi, la lotta di classe?

Per abolire la guerra bisogna lottare. Con le affermazioni delle sue rivendicazioni economiche il partito socialista afferma una nuova morale. Vogliamo essere uomini degni di questo nome. Gli uomini non debbono essere incoscî strumenti di distruzione. Il proletariato affermando la sua nuova coscienza, reclama l'abolizione della guerra.

Cosa sarà nell'avvenire?

Traggiamo gli oroscopi tenendo conto delle forze che agiscono nella società moderna.

Gli umanitari opposero l'odio all'amore ma fu cosa vana.

Possiamo credere che nell'avvenire ci sarà la pace perpetua?

Non credo. La pace perpetua sarà sempre come una stella irraggiungibile.

L'umanità avvenire dovrà cercare il modo onde lo spirito del sacrificio permanga tra gli uomini, ma in modo ch'esso venga utilizzato per le conquiste sulla materia.

Anche quando l'ardua quistione economica sarà risolta, l'umanità avrà campo di lotta.

L'uomo cercherà sempre di superare se stesso.

Il prof. Momigliano chiude, salutato da fragorosi applausi, con una splendida perorazione la bellissima conferenza.

Fontanafredda.

— Menzogne sfacciate, a proposito di un bimbo annegatosi.

Ci scrivono da **Vigonovo**:

(M. C.) Il *Paese*, sorpreso nella sua buona fede da una corrispondenza poco coscienziosa, stampava l' altro giorno un senzionale articoletto, dove si accennava che il nostro Comune, dimenticando il più morale dei doveri scordavasi di far seppellire il cadavere di un povero bambino, caduto accidentalmente nelle acque di Nave.

Ecco, a smentire la indegna asserzione, come veramente stanno le cose:

La mattina del 29 Novembre scorso, alle ore 8, il medico condotto e ufficiale sanitario faceva conoscere a questo ufficio municipale che alle ore 14 circa del giorno antecedente si era annegato il bambino Giust Giacomo di anni 2 e mesi 6; e presentava la relativa relazione, che immediatamente fu inviata al Procuratore del Re per ottenere l' autorizzazione della sepultura.

Alle ore 4 pom. dello stesso giorno si presentarono a questo ufficio i parenti del bambino a denunciare la morte; e furono avvertiti che non si poteva accordare la tumulazione, se prima non giungeva l' autorizzazione del Procuratore del Re; però furono assicurati che non si avrebbe perduto alcun tempo per avvertirli e si avrebbe tosto mandata partecipazione all' Arciprete per levare il cadavere.

Con nota 29 Novembre N. 994, che giungeva a questo ufficio il giorno susseguente alle ore 3 pom., il ProCuratore del Re autorizzava la tumulazione. Subito il permesso di seppellimento fu inviato all' Arciprete e nel contempo si informarono due parenti del povero bambino, i quali espressero il desiderio che la tumulazione avvenisse nel giorno susseguente, causa la tarda ora e la distanza di cinque chilometri del cimitero.

Si domanda adesso se la nostra Autorità Municipale ha agito contro le leggi in vigore contro il rispetto che tutti dobbiamo ai nostri poveri morti!!

Il corrispondente del *Paese* avrebbe dovuto, prima di raccontare una fiaba simile in odio e disonore delle persone investite di autorità, appurare in quell' Ufficio Municipale la verità dei fatti; e qui sarebbe stato edotto, colla scorta dei Conti come il Comune pensi seriamente alla frazione di Nave, forse e senza forse più che a tutte le altre frazioni, sia per l' istruzione pubblica, sia per la manutenzione stradale, sia per spese ospitaliere, sia per sovvenzioni di carità!

Resiutta

— Conferenza sanitaria.

17. Nella sala delle scuole femminili ebbe luogo una conferenza sul «morbillo» tenuta dall'egregio Fontebasso, davanti a un numeroso uditorio ed all'autorità locale.

L'oratore si diffuse egregiamente sull'argomento dimostrando la malignità della malattia, il suo contagio, la sua cura e terminò invitando i genitori ad usare una più assidua cura ai propri piccini onde evitare certi mali, che più volte la loro origine dipende dalla noncuranza e trascuratezza.

L'oratore fu interrotto spesso da calorosi applausi.

Il freddo a 7 gradi sotto zero.

Il tempo si mantiene bello, ma il freddo si fa sempre più intenso. Oggi abbiamo 7 gradi sotto zero!

Palmanova

— Pel ricreatorio dei fanciulli.

Fu pubblicato oggi un manifesto, firmato dal Sindaco sig. Andrea Vanelli e dal Presidente della Congregazione di carità, sig. Desio, nel quale ricordato il legato del compianto Sebastiano Buri di 6 cartelle di rendita quale primo fondo per l'istituzione d'un ricreatorio; essendo nell'intelligenza della Congregazione di carità di gettare saldamente le basi d'un ente morale autonomo al proposito, nominando a tal uopo un comitato, fa appello al concorso di tutti i cittadini, per coronare di felice successo l'opera pia.

— Pell'asilo infantile.

Una lettera a stampa del sig. Desio fatta pervenire ai cittadini, ricorda che quest' anno il collegio congregatizio ha deliberato di soprassedere alla festa dell' albero di Natale per l' Asilo infantile per non abusare dei sentimenti filantropici della cittadinanza. Tutt' avia il Consiglio sarà grato a tutti coloro che vorranno raccogliere offerte per l'asilo stesso destinandole a quei derelitti ai quali tutto manca.

— Bambino tra le fiamme.

Stamane il bambino Umberto Cecconi d' anni cinque, in un istante che la madre si era assentata per le solite provviste famigliari, procuratosi un fascio di truccioli li accese sul focolare.

Disgraziatamente il bambino cadde sulla fiamma riportando delle forti scottature alla faccia tanto che si dispera di poterlo salvare.

19, (per telef.) — Quel povero bambino Umberto Ceconi, che come vi scrissi ieri, fu invaso da una fiammata di truccioli da lui stesso accesi, morì ieri sera fra spasimi atroci.

— I sigilli al zuccherificio di S. Giorgio

Ieri il nostro Pretore D.r Pasquale Cracchi, insieme al cancelliere sig. Arturo Belli, si portarono a San Giorgio di Nogaro ed applicarono i sigilli ai locali del zuccherificio, dichiarato fallito.

— La serata del cinematografo

data lunedì a favore del fondo per l' istituzione d' un ricreatorio per fanciulli ha fruttato 114 lire.

S. Daniele.

— La prossima convocazione del Consiglio Comunale.

Per invito dell' on. Sindaco, signor Piuzzi Taboga Italico, il nostro Consiglio Comunale si convocherà il 22 corr. alle tredici e mezza, per deliberare sopra un lungo ordine del giorno. Eccovene gli argomenti più importanti:

1 Accettazione del prestito di L. 319.400. concesso con R. Decreto 28 Settembre 1906 per l' unificazione dei debiti.

2 Nomina del Consiglio d' amministrazioni del Civico Ospitale.

3 Dimissioni del Consiglio d' amministrazione del Monte di Pietà.

Parecchi altri riguardano nomine ordinarie, notifiche di deliberazioni prese dalla Giunta; e in seduta segreta, poi, si avranno alcuni argomenti pure intessanti.

— Cambiale smarrita.

Una povera donna, certa Melchior Maria, maritata De Nardo Osovan, era venuta ieri a S. Daniele per rinnovare a questa Banca Cooperativa, una cambiale, che si riduceva all' importo di L. cento.

Quando fu alla Banca fece per cavare dalla tasca dell' abito la cambiale che teneva in bianco, con le firme di Zuzzi Luigi fu Pietro di Pozzalis, e di Campana Giuseppe fu Osualdo di Rive d' Arcano; ma non la trovò.

La povera donna l' ha smarrita, e teme possa cadere in mano di qualche disonesto che se ne possa servire; perciò vi prega a pubblicare l' accaduto per norma anche degli istituti di credito, che potrebbero esserne richiesti dello sconto. *Apio.*

Gemona

— I sopraluoghi per l'omicidio di Lessi

18. Ieri ritornarono qui il d.r Contin giudice istruttore, con il perito Taddio e il cancelliere Miele per continuare le indagini tendenti a fare un po' di luce sull' omicidio dell'altra notte.

I risultati dell'inchiesta sono naturalmente tenuti segreti.

Nulla di nuovo dunque al riguardo. Il giudice istruttore interrogò il Foraboschi che da quanto consta si mantenne sempre sulla negativa.

Le indagini però continuano attivamente.

Ieri a Udine furono assunti i periti per l'ispezione dei fucili sequestrati: il pirotecnico Fontanini e il fabbricante d'armi, Franzolini, i quali constatarono che i fucili affidati al loro esame erano bensì privi di qualche scarica; ma che dovevano essere state sparate almeno ventiquattro ore prima del misfatto.

— Teatro.

E' qui di nuovo la compagnia d'operette Castagnoli, la quale nelle prossime feste natalizie darà il «Barbiere di Siviglia» e la «Favorita» — ora si stanno istruendo i cori e l'orchestra.

Polcenigo

— Il comizio magistrale e la lotta contro l' analfabetismo.

17. — Nella sala Lacchin si tenne ieri il comizio indotto dall' associazione magistrale friulana per combattere l' analfabetismo.

Erano presenti; il sindaco di Sacile, una rappresentanza delle società operaie di Caneva, Stevena e Sacile, con bandiera, il R ispettore scolastico Segala, il cav. G. Baldissera direttore delle scuole di Pordenone, i sigg. Curioni e Patrizio assessori del comune di Polcenigo, i segretari comunali di Sacile e Budoia e moltissimi insegnanti del distretto.

Eletto Presidente, per acclamazione il sig. Antonio Fabrizio, si leggono le adesioni: R. provveditore agli studi di Udine, presidente dell' Associazione magistrale friulana, sindaco di Pordenone, avv. Carlo Policreti, presidente della Società per l' insegnamento popolare di Sacile. L' oratore avv. Fornasotto, presentato dal maestro Pezzutti di Budoia spiegò lo scopo dell' odierno comizio e con numerosi dati statistici, dimostrò come scuola e civiltà camminino di pari passo. Toccò la necessità, specialmente locale, di scuole diurne bene organizzate, di istituzioni sussidiarie e di scuole serali per gli adulti, tenuto conto dell' elevato contingente che la nostra regione dà all' emigrazione temporanea; il dovere che lo Stato intervenga, con mezzi finanziari adeguati, al riordinamento dell' istruzione elementare e al suo complemento, dimostrando come sia stata finora scarsa l' azione del Governo, il cui dovere è quello di devolvere allo scopo gli utili derivati dalla conversione della Rendita. In chiusa consigliò gli operai ad organizzarsi, a mezzo del Segretariato dell' emigrazione, per conseguire miglioramenti morali ed economici.

L' ispettore Segala spezzò una lancia in difesa dello Stato lamentando il poco interessamento che le questioni scolastiche destano nel popolo nostro. Dimostrò quello che la scuola è e quello che dovrebb' essere per rispondere alle esigenze della civiltà; come assai spesso le iniziative delle amministrazioni comunali o del Governo siano avversate, per un gretto concetto di economia, dagli stessi che avrebbero l' interesse di sostenerle.

Il presidente sig. Antonio Patrizio propose poi il seguente ordine del giorno:

«Il comizio di Polcenigo, ritenuto che istruire il popolo è primo dovere di uno Stato, chiede che i 20 milioni annui sulla conversione della rendita siano dal Governo devoluti alla diffusione della scuola per far sparire dalla Nazione la vergogna dell' analfabetismo.»

L' ordine del giorno fu accolto ad unanimità fra gli applausi generali!

Codroipo.

— Scuola serale di disegno.

18. (B) A cura del Municipio, coadiuvato dalla Società Operaia viene aperto un corso serale di lezioni, allo scopo di continuare ad ampliare l' istruzione ricevuta nel corso inferiore, e di addestrare la gioventù nella disciplina del disegno applicato alle Arti e mestieri. L' insegnamento viene affidato al sig. Pomponio Pasquotti, insegnante in questa scuola. Per l' ammissione al detto corso è necessario produrre nell' atto dell' iscrizione il certificato di proscioglimento dall'obbligo dell' istruzione elementare. Le iscrizioni avranno luogo nei giorni 27, 28, 29 e 31 del corr. dicembre dalle ore 19 alle 20 presso l' aula 4 a mista di queste scuole.

Le lezioni regolari avranno principio il 2 Gennaio 1907 e seguiranno ogni giorno feriale dalle ore 20 alle 22, nel modo stabilito da apposito orario.

— Circolo acrobatico.

Ha qui piantato le sue tende il circo acrobatico Natali e Zavatta, composta di numerosi e distinti artisti.

Questa sera ebbe luogo la prima rappresentazione alla quale partecipò un pubblico numerosissimo.

Domani sera nuova rappresentazione, con programma variato.

La barbabietola da zucchero nell'alto Veneto.

Un bello e persuasivo opuscolo di propaganda è quello pubblicato testè per cura della Associazione Agraria Friulana — cattedra ambulante provinciale — dai dottori in agraria professori: G. Noni direttore agricolo dello Zuccherificio di S. Vito ed E. Bassi titolare della Sezione della Cattedra ambulante provinciale con sede in S. Vito, sa: *La barbabietola da zucchero nell'alto Veneto.*

Espone i risultati dei Campi di prova nel 1906 istituiti a S. Vito al Tagliamento, S. Giovanni di Casarsa, Gruaro, Coggia, Fossalta, Savorgnano, S. Donà di Piave e Cecchini. Dà inoltre le regole per la coltivazione; saffronta il maggior utile che si può ricavare dalla coltivazione delle bietole in confronto del granturco: calcolando a soli 300 i quintali di produzione di bietole per ettaro, si hanno 150 lire in più circa. Ma sono molte le agenzie che superarono, nella campagna 1906, gli ettari 300; e i campi di prova superarono i quattro e i cinquecento, mentre quello dei conti fratelli Burovich e Gruaro (di metri quadrati 5000) raggiunse i quintali 677.20 per ettaro!

Friulano che muore improvvisamente.

Trieste 18. Ieri, certo Pietro Bertoli, di 78 anni, da Maniago, bracciante, fu trovato morente in cucina. Intanto che si aspettava il medico, egli soccombette.

Dal Friuli Orientale.

GRADISCA. — **Ubbriaco arrestato per lesa maestà.** — Fu condotto nelle locali carceri giudiziarie tale Michele Bullian, di Begliano, accusato del crimine di lesa maestà. Però, al momento dell' arresto, il Bullian si trovava in istato di completa ubbriachezza.

Cronaca Cittadina

— Per la stazione ferroviaria

Abbiamo ricevuto iermattina l' opuscolo, stampato per cura del Comune, contenente il processo verbale delle adunanze tenute il 24 novembre decorso per concretare i provvedimenti da attuarsi alla nostra Stazione ferroviaria.

Non dico cose nuove, poichè già nel domani della adunanza era stato comunicato — in riassunto — ciò che in essa fu deciso.

— Fatevi elettori!

Tutti gli amici che compiono 21 anni fino al maggio p. v. e quanti altri che non sono ancora iscritti nelle liste elettorali, possono rivolgersi all' ufficio del Comitato liberale elettorale in Via Prefettura 16 (pianterreno), dove potranno avere tutte le facilitazioni sulle modalità necessarie all' iscrizione nelle liste elettorali e politiche, sia per dare i dovuti esami per coloro che non posseggano il certificato di proscioglimento dalle scuole elementari, che per tutti gli altri titoli.

L' ufficio è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13, dalle 15 alle 18 e dalle 20,30 alle 22.

— Un salto d'acqua acquistato dal Comune.

Lunedì nel pomeriggio fu rogato dal notaio dott. Zanelli il contratto di cessione da parte dell' Ospitale al Comune del molino di via del Sale. Il salto fu acquistato per aumentare l'energia elettrica per l' illuminazione pubblica. A quanto si dice il Comune finora, per l'energia mancante, ricorreva alla Società friulana per lo sviluppo dell'elettricità in Friuli.

— La festa anniversaria all' Istituto filodrammatico Ciconi.

Con un programma ben ideato nella sua serietà artistica, il nostro benemerito Istituto filodrammatico Teobaldo Ciconi, festeggiò ieri sera il 40.o anniversario di sua fondazione.

Vi presero parte tutti i soci con le rispettive famiglie ed una eletta e numerosa schiera d' invitati. Fra gli intervenuti notammo il Prefetto comm. Brunialti, il tenente colonnello del 79.o reggimento di fanteria ed altri ancora.

La prolusione, detta dall' egregio sig. Castagnoli, ricca di elevati pensieri, svolti con forma chiara ed eletta, fu ascoltata con vivo e continuo interesse, ed alla bellissima chiusa scoppiò spontaneo ed unanime l' applauso.

La figlia di Iefte, la geniale creazione cavallottiana, trovò una impareggiabile protagonista nella distinta signorina Prandini.

Gareggiarono con lei in bravura la signorina Missio ed i signori Zardini e Cotterli.

Da questa eletta schiera di recitanti venne pure interpretata con molto brio la leggiadra commedia *Tentazioni* del Mariani.

L' Istituto or mai progredisce e aumentando l' ottimo nucleo dei recitanti, sotto l' abile ed intelligente direzione del sig. Castagnoli è facile prevedere la eccelsa mèta a cui può facilmente arrivare.

Ieri sera, in iscena, notammo una insolita novità; una *sala scarafettata*, bellissimo lavoro del sig. Leonida Malvicini e che davvero fa onore al suo pennello di scenografo.

L' interessante serata si chiuse con il solito, festino di famiglia.

Ed anche qui altra novità.

Le numerose coppie si movevano e danzavano sotto i riflessi di proiezione luminose e variamente colorate che dall' alto lanciavano due proiettori elettrici guidati dal bravo Antonini.

L' effetto ottenuto era sorprendente.

La solerte Direzione dell' Istituto, presieduta con tanto amore per l' arte e per il progresso della Società, dall' ottimo Vice-Presidente Tullio Trevisan, può chiamarsi soddisfatta, e nutrire certezza che l' appoggio e l' applauso di tutti gli amanti del ballo non le possono mancare nell' opera così sagacemente intrapresa.

— Per riaprire il Sociale.

Alle 2 del pomeriggio d'oggi si adunerà la Commissione dei teatri, sotto la presidenza del prefetto comm. Brunialti, per discutere sul memoriale presentato dalla Società Filarmonica «Luigi Casioli» per l' apertura del Sociale almeno nella prossima stagione di Carnevale.

Sembra che la Commissione sia intenzionata di dar parere favorevole, dopo le modificazioni suaccennate.

— Smarrimento.

Perduto orologio argento con chiave da Via Giovanni d'Udine, Castello, Mercatovecchio. Portarlo in Via Portanuova 30 Competente mancia.

Nel mondo degli affari.

Nuova Società industriale. — Sabato a Gorizia a rogiti Notaio Billaben e sotto la ragione Rizzani - Fabris, sede Ronchi, fu costituita una società in nome collettivo per fabbricazione e smercio di calce dolce.

La fornace è già in lavoro e produrrà circa 400 quintali di calce al giorno che verranno smerciati nel territorio, a Trieste e forse anche nella nostra Provincia.

Il fallimento del Zuccherificio S. Giorgio

Il bilancio di liquidazione rassegnato chiude con un nominale attivo di lire 1,781,150.32, contro un passivo di lire 1,202,683.78.

Diamo qui un elenco dei principali creditori inscritti, con la somma per ciascuno assegnata. Alcuni di essi accampa però un credito maggiore di quello per il quale apparisce dai libri della fallita.

Creditori ipotecari

Banca di Udine L. 215.000, Braida cav. Francesco 100 000, Kechler dott. Roberto 100 000, De Asarta co. Vittorio 100.000, Morpurgo comm. Girolamo di Milano 100.000, Marzagora cav. Giovanni (ora a Napoli) 50.000, Da Pozzo avv. Odorico di Tolmezzo 35.000, interessi maturati e rifusione Ricchezza Mobile a tutto 31 luglio 1906 46 755 90. Totale creditori ipot. L. 746 755,90.

Fra i creditori diversi, notiamo solo i principali

Fratelli Bonomi (ditta) di Milano per lire 96 645. — (la ditta però accampa un credito di L. 401.129.75).

Banca di Udine, conto corrente lire 2690.95; Kechler dott. Roberto 1696. —; Pick e Winlenstein di Vienna 852 75; Peressini Angelo inscritto per lire 18 ne pretende 341.45; la Società Skoda di Pilsen inscritta per 145 pretende un credito di 3281.25;

Chiesiotl Guglielmo di Treviso inscritto per 817.65 accampa un credito di lire 1632.30; Pirelli e Comp. di Milano 4660.—; Francesco Minisini di Udine 644.25; Studio avv. Billia inscritto sui libri per 568 35 pretende un credito di 1246 60; F Uscher e comp. di Borgomanero 850.35

Kechler dott. Roberto di Udine inscritto per lire 18 22 pretende un credito di lire 2120.30; Caorsi e Calunghi di Milano 747.50; e altri per somme minori.

De Paoli Enrico di Ferrara, non figurante nei registri come creditore, avanza domanda di credito per lire 19000; Grazioli Napoleone di Latisana per lire 1512.20; avv. Nardini di Udine procuratore Amler per lire 3760.

Vi sono poi i creditori verso la liquidazione: De Vecchis ing. Ineo di S. Giorgio di Nogaro lire 513; Cristofori Achille di S. Giorgio 850; Guttmann Carlo di Trieste 250; prof. Giorgio Marchesini di Udine 1030; Billia avv. Gio. Batt. 1509.

Riassumendo abbiamo creditori ipotecari secondo i libri 746.755.90; creditori diversi secondo i libri 114.582.44 e secondo le pretese dei creditori 451.775 85; creditori verso la liquidazione 4152. Complessivamente, secondo i libri 865.490.34; stando alle domande dei creditori 1.202 683 75.

— L' audacia di un ladro, rimasto sconosciuto.

Verso le 20 e mezza di ieri sera, uno sconosciuto, presentatosi nel negozio di coloniali di Gariatti Angelo in Via Poscolle 89, dopo bevuto qualche bicchierino di acquavite, trattava per comperare della crusca. Mentre il garzone del negozio, Scorso Caterino, ne andava pesendendo una manata da un sacco vicino, lo sconosciuto si appropriava una pezza di formaggio del valore di 5 lire. Accortosene lo Scorso, gli diede una spinta facendoglielo cadere a terra. Malgrado ciò, il mariuolo ripigliò il formaggio ed uscì in fretta dal negozio. Sopraggiunto il padrone, signor Gariatti, e saputo di che si trattava, rincorse il ladro e raggiuntolo lo prese per il petto, minacciandolo di farlo arrestare.

Il malandrino allora, lasciò cadere la forma di formaggio che teneva sotto il mantello, ed estratta improvvisamente una roncola, vibrava un colpo alla faccia del Gariatti, dandosi poscia di nuovo alla fuga.

Il Gariatti dovette recarsi all' ospitale per farsi curare la ferita lunga circa quattro centimetri, la quale fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Il ladro feritore rimase sconosciuto.

Corriere giudiziario

Corte d'Assise.

Pres. Bassano Sommariva P. M. Trabucchi
Difesa: Ciriani e Bertacioli.
Capo giurato: Vincenzo Zanetti.

Le truffe alla Posta.
L'impiegato Bettina alla sbarra.
Udienza antimeridiana di ieri.

Scarso pubblico dapprincipio; ma poi, la sala venne man mano popolandosi. Notiamo parecchi impiegati postali e telegrafici.

Aperta l'udienza, un giurato esprime il desiderio di sapere se l'imputato conosceva la famiglia della donna che ha con lui convissuto.

Bettina. Non conosco nessuno.

Pres. Quella donna è nata a Graz e poi da bambina fu portata in Italia.

La discussione.
La requisitoria del cav. Trabucchi.

Severa, ma rigidamente appoggiata ai fatti emersi nel dibattimento orale, la requisitoria del cav. Trabucchi, detta con eloquio purgato e con il calore che viene dalla convinzione di sostenere il vero. L'illustre oratore concluse chiedendo ai giurati un verdetto di colpabilità — in nome della giustizia, in nome anche di quegli eroi « dalle scarpe rotte », che si mantengono onesti pur vivendo essi e le loro famiglie con uno stipendio di sette-ottocento lire all'anno, mentre il Bettina (tra il denaro appropriatosi e il suo stipendio e quanto gli dava il fratello) consumò oltre seicento lire al mese.

La difesa dell'avv. Ciriani.

Diligente, ricercatrice di ogni corda che potesse destare pietà, fu l'arringa dell'avv. Ciriani. Egli ricercò nella causa, ricercò nell'imputato gli elementi che potevano, presso i giurati, mitigare la responsabilità del Bettina: l'amor suo per la donna incontrata non appena venuto a Udine; l'effetto per il bambino. Altri forse avrebbe lasciato quella donna al suo destino, avrebbe il frutto del loro amore abbandonato alle cure prezzolate di un brefotrofio: ma egli — pur intravedendo, in fondo alla via per la quale si metteva, il carcere, non potè e non volle abbandonarli e li sovvenne insino a quando il carcere lo ebbe suo. Non bisogna dimenticare questo, nel giudicarlo: e i giurati non lo dimenticheranno e nel dare il loro verdetto s'inspireranno a clemenza e pietà.

L'arringa dell'avv. Bertacioli.

Fu eloquente. Vivace, poderosa nel ribattere uno per uno gli argomenti portati dal pubblico accusatore ad aggravare la posizione dell'imputato; minuta ed abilissima nel raccogliere, dalle risultanze processuali, tutto quanto poteva mitigare la responsabilità legale e morale del Bettina; commovente fino a strappar lacrime di pietà nella perorazione finale. Quella di ieri fu tra le migliori arringhe che abbiamo udito dall'avv. Bertacioli.

Udienza pomeridiana.

Aperta l'udienza, alle 2.30, il presidente dà lettura dei quesiti che sono tre: il primo riguarda il peculato; il secondo il falso; il terzo, chiede se il danno sia stato lieve.

Il P. M. si oppone a quest'ultimo; la difesa vi è favorevole.

La Corte si ritira e dà ragione alla difesa.

Alle 3.45 i giurati si ritirano.

Il verdetto e le proposte.

Dopo un'ora, essi rientrano ed a maggioranza rispondono sì al primo quesito risguardante il peculato per lire 5589.80, no per il falso; sì al quesito relativo al danno lieve.

Il Pubblico Ministero, in seguito a tale verdetto, propone 6 anni e 3 mesi di reclusione, 5000 lire di multa, l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'avv. Ciriani, dice che la Corte deve essere fedele interprete del verdetto pronunciato dai giurati, al quale la sentenza deve uniformarsi, mentre le proposte del Pubblico Ministero non gli sembrano inspirate da un tale concetto.

La sentenza.

La Corte condanna Bettina Francesco ad anni tre e mesi nove di reclusione; a lire 2500 di multa; all'interdizione temporanea, dei pubblici uffici; alle spese del processo e alla tassa di sentenza.

Omicidio.

Oggi incomincia il processo contro Tesan Pietro Ermenegildo detto Luca di Osvaldo nato in Vivaro (Spilimbergo) il 30 Dicembre 1887 e domiciliato a Tesis di Vivaro, giornaliero, accusato di avere nel 16 Agosto passato in Tesis, inferto parecchie lesioni ad Angeli Giovanni una delle quali fu causa della costui morte avvenuta la notte dal 18 al 19 del mese stesso.

Difensori avv.ti Bertacioli e cav. Cavarzerani. Periti dott. Zanardini Gino.

Vi saranno nove testi di accusa e sette a difesa.

— Tenta di rubare tagliando il sacco da viaggio.

Alle 18 di ieri sera gli agenti di P. S. di servizio alla stazione ferroviaria, procedettero all'arresto di certo Sturma Giovanni fu Giuseppe il quale, trovandosi sul treno proveniente da Pontebba, tentava, a scopo di furto, tagliare un sacco da viaggio di certo Picco Francesco di Agostino, che trovavasi nel medesimo scompartimento.

SPETTACOLI.

Teatro Minerva. Questa sera alle 20.30 avrà luogo la prima rappresentazione della primaria compagnia drammat. Gramatica-Andò con il nuovissimo dramma di Ernesto Bernstein « La Raffica ».

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato. — Si approva il bilancio del ministero pei lavori pubblici, dopo una seria discussione sul disservizio ferroviario, tra il senatore Pisa e il ministro Gianturco.

Camera. — Il presidente dichiara decaduto dalla prestazione del giuramento il deputato Nasi e vacante perciò il collegio di Trapani. (Naturalmente, gli elettori di Trapani rieleggeranno l'ex ministro ed innocente perseguitato Nasi; questi non comparirà alla Camera per prestare giuramento, perchè preferisce star fuori di carcere a giurare di esser puro come una colomba; e dopo altri mesi avremo di nuovo vacante il collegio...)

Su proposta della commissione per le elezioni, è dichiarata nulla quella di Campobasso: collegio che rimane perciò vacante.

Dopo alcune interrogazioni, si riprende a discutere il bilancio pel ministero degli esteri.

Barzilai, che fra i deputati dell'estrema sinistra più si occupa di politica estera, fa un lungo discorso concludendo con l'augurio che il Governo italiano sappia tutelare il diritto del paese e la pace, facendo in modo che la politica dello Stato sia sempre conciliabile con la realtà della situazione.

Risponde a questo e agli oratori che avevano parlato in precedenza, il ministro agli esteri on. Tittoni. A propoposito dei

rapporti italo austrungarici

e delle questioni che vi si annettono, il ministro dice che opera dei due governi dev'essere di promuovere tutto ciò che riavvicini e di evitare tutto ciò che separa i popoli dei due stati, per ottenere all'alleanza loro un più largo e sicuro consenso della pubblica opinione.

Quanto alle questioni speciali che interessano i due Stati, il ministro fa queste dichiarazioni:

per la Macedonia, gli interessi dell'Italia sono tutelati dai patti dell'alleanza;

per l'Albania, dall'accordo intervenuto fra il marchese Visconti Venosta e il conte Goluchowschi.

Se il mantenimento dello statuquo nei Balcani non fosse più possibile. Italia ed Austrungheria dovrebbero propugnare insieme una soluzione consistente nell'autonomia politica della penisola balcanica, sulla base del principio di nazionalità. Respinge il consiglio di proporre all'Austrungheria spartizioni di territorio ed occupazioni, oltre quelle consentitele dal trattato di Berlino, chiedendo per l'Italia compensi territoriali: sarebbe questo un indirizzo pericoloso, in contraddizione coi principi che hanno condotto al risorgimento dell'Italia.

Il bilancio è approvato; e così quello per la Colonia Eritrea.

Lo sciopero generale dei lavoratori del mare

A Livorno, a Portoferraio, a Bari, a Civitavecchia si è proclamato lo sciopero dei « lavoratori del mare », vale a dire degli equipaggi. Anche i piroscafi che fanno il servizio postale sono, per tale sciopero, immobilizzati. Alcuni degli equipaggi scioperanti, furono denunciati all'autorità giudiziaria per ammutinamento o per disobbedienza al capitano.

Per sopperire ai bisogni del servizio postale, furono adibite alcune torpediniere della regia marina.

La stampa — sono da eccettuarsi, naturalmente, i giornali socialisti, i quali adempiono, serenamente anche in mezzo ai malanni ed alle rovine, la loro missione di soffiare nel fuoco — la stampa, con unanimità di voci, reputa inaccettabili le domande avanzate dalla federazione tra il personale marittimo.

Dice uno studioso di cose marinaresche a un redattore del « Messaggiero » che, accettando quelle domande, si annullerebbe l'autorità dei capitani delle navi mercantili e toglierebbe ogni funzione militare e politica alla marina mercantile. Lo sciopero perciò, più che carattere economico, ha carattere spiccatamente politico. Anche per il conflitto economico, secondo quello studioso, le pretese degli scioperanti sono eccessive. L'intervistato ha concluso che ritiene inevitabile la sconfitta della federazione marittima.

Contro di essa va accentuandosi la rivolta tra le file stesse del personale marittimo. La Unione macchinisti navali di Palermo deliberò di staccarsi dalla federazione. Alcuni equipaggi rifiutarono di obbedire alle ingiunzioni di scioperare.

Anche la proclamazione dello sciopero generale, secondo noi, preludia alla sconfitta della federazione. Si è difatti osservato sempre (Pordenone insegni!) che, quando gli organizzatori degli scioperi si accorgono che le cose prendono cattiva piega, generalizzano gli scioperi medesimi, sparando così gli ultimi colpi... che per solito feriscono essi medesimi!

Luigi Montico, gerente responsabile

DESIDERI E LAGNANZE

"Disservizio" delle pubbliche vetture.

Segnalo un inconveniente gravissimo, il quale è causa di frequenti e giusti lagni: il *disservizio* delle vetture pubbliche in tempo di notte.

E' risaputo che dalle 8 o al più tardi dalle 9 di sera, fino alle 7 del mattino, fanno servizio alla ferrovia *due* sole vetture, quando i vetturali non sono altrimenti impegnati! Si noti che nel breve spazio di tempo dalle 8 alle 11 di sera arrivano alla nostra Stazione ben *sette* treni, e tutti o quasi tutti portano qui un numero considerevole di viaggiatori.

Le due vetture suddette sono assolutamente insufficienti a soddisfare le richieste di trasporto in città; nè è il caso di pensare che con un aumento di vetture si possa rimediare all'inconveniente.

E' proprio necessario ed urgente un provvedimento serio ed efficace, ed all'uopo io rivolgo le mie premure ai Signori preposti alla tramvia a cavalli e domando loro se non sia il caso di attivare un servizio stabile, *magari con una sola vettura*, dalle ore 8 o dalle 9 di sera, a seconda della stagione, fino all'arrivo dell'ultimo treno delle 11.

Mi auguro di non aver parlato invano e confido che le autorità competenti prenderanno a cuore l'idea, nell'interesse e pel decoro della città. Così si è fatto recentemente anche a Padova.

Uno che viaggia.

Questa mane alle ore 3 1/2 munito dei conforti religiosi, esalava l'anima a Dio

Bonifacio Cordoni

ex Usciere Municipale.

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti e congiunti, ne danno il ferale annunzio.

I funerali avranno luogo domani Giovedì alle ore 11.

Udine il 19 Dicembre 1906.

Il presente serve anche per partecipazione personale.

Questa mattina alle 7.30 spirava improvvisamente la signora

VIRGINIA DISNAN - CALICE

d'anni 69

I figli Umberto e Teresina in Furlanetto, i fratelli, la sorella e i parenti tutti, danno addolorati il tristissimo annuncio.

Udine 19 Dicembre 1906.

I funerali seguiranno domani giovedì 20 alle ore 2 1/2 pom. partendo dalla casa di Via Savorgnana N. 7.

La presente serve di partecipazione personale.

Questa mattina alle 1.30 spirava nel bacio del Signore

Boschetti Ernesta

d'anni 31.

Il padre, la madre, i fratelli, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti addolorati ne danno il triste annunzio.

Tricesimo, 19 dicembre 1906.

I funerali seguiranno in Tricesimo venerdì 21 corr. alle ore 10.

Questa mattina cessava improvvisamente di vivere in Chiusaforte la Signora

Rizzi Giuseppina fu Carlo ved. Murero

I parenti ne danno addolorati il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Chiusaforte, 18 dicembre 1906.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamento

Castions delle Mura 23-12-1906.

All'egr. Sig. L. D. Zapparoli.
Udine.

Mi permetto anzi mi fo un dovere, di pubblicamente manifestarle i miei più sentiti ringraziamenti per la operazione che mi fece il 14 andante, nella Sua Casa di Salute in via Aquileia 86 estraendomi dall'orecchio sinistro un ammasso di tumori senza farmi provare il minimo dolore e ridonandomi repentinamente l'udito che da oltre due anni lasciava sempre più a desiderare.

Tanto per onore al merito dell'esimio operatore e per la purissima verità.

Sac. Don Pietro Tiussi.

Un altro pio desiderio

Questo lo manifesta un corrispondente da Spilimberto al direttore del giornale *Il Panaro* di Modena, nel N. del 20 novembre.

Anche questo corrispondente specula sui famosi 20 milioni della conversione della rendita, in tal guisa felicemente esprimendosi:

« ...... una parte dei 20 milioni si erogassero a favore dell'Agricoltura, Industria e Commercio, il cui bilancio è una ironia, confrontato con quello di altre nazioni, i vantaggi sarebbero di per se stesso evidenti.... Roma è la città meno commerciale di tutto lo Stato; il suo distretto somiglia ad un deserto, perciò nasce spontanea la patriottica idea, che una parte del danaro risparmiato sopra la conversione della rendita si debba impiegare a coltivare l'Agro romano. E qui il corrispondente ben descrive in pochi tratti la tristezza di questa regione, e con un calcolo approssimativo dimostra che con 10 milioni si potrebbero coltivare circa 142 mila Ettari di terreno, impiegandovi 6250 persone, che potrebbero lavorare e bonificare il nostro suolo invece di andare a tentare la fortuna in lontane regioni; e così conclude il prefato corrispondente, si avrebbe il miglioramento ed il benessere delle nostri classi agricole, e si sradicherebbe in pari tempo da quel territorio la febbre malarica, per la quale è palliativo il Chinino di Stato, mentre il rimedio radicale sarebbe la bonifica delle terre incolte, che trasformate in campi di produzione, renderebbero un compenso straordinario pel danaro che lo Stato avrebbe impiegato.

E ciò è troppo chiaro.. ma appunto per questo non se ne farà di nulla. Troppi ostacoli ci sono per questo savio progetto. L'Agro romano per tanti è bello così com'è, ed a bonificarlo ci pensa il Chinino di Stato anche se l'esperimento antimalarico di Ostia nel 1901 dimostrò che solo l'*Esanofele* della Ditta Bisleri di Milano e l'*Esanofelina*, soluzione di *Esanofele* per bambini, possono veramente rendere immuni e guarire gli abitanti dalla infezione malarica.

Le inserzioni di [illegible] si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di [illegible] 94 — GENOVA Piazza [illegible] Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via [illegible] 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

THOMAS E BONINO

Bologna - Via Milazzo (Palazzo Maccaferri)

RAPPRESENTANTE ESCLUSIVI DELLA

S. A. MECCANICA LOMBARDA di Monza

per l'Emilia-Romagna - Toscana - Veneto - Friuli - Illiria - Istria - Sardegna

impianti di: **Molini a Cilindri ed a Palmenti Pastifici - Macchine per Laterizi - Frigoriferi e Ghiaccio artificiale - Pompe - Trasmissioni ecc.** Progetti e preventivi gratuiti a richiesta.

Deposito di dette macchine e relativi accessori

„Udine Via Posta" (Palazzo Banca Popolare)

Acqua di China Venus per rinforzare capelli e barba. — LOZIONE semplice, [illegible] . . . L. 1.75 il flacone

Crema Venus soavemente profumata [illegible] . . . L. 1.50 il vasetto [illegible] L. 2.75

Dentifrici Venus antisettici
- pasta in tubo (*Odontina*) . . . L. 1.— il tubetto
- polvere in scatola . . . » 1.25 la scatola
- » pasta . . . » 2.25 »
- » liquido (elixir) in flaconi . . . » 2.75 il flacone

Estratto Venus per fazzoletto profumo delicatissimo . . . L. 4.50 il flacone

Sapol Venus la quintessenza del Sapol L. 2.75 il pezzo — *In polvere*, L. 1.25 la scatola

Vellutina Venus bianca, rosea e rachel, scat. porcellana L. 2.75, scat. cartone L. 2.—

N.B. Nelle commissioni per corrispondenza alla Sede Centrale in MILANO, via Paolo Frisi, 26, aggiungere ai suddetti prezzi le spese di porto e d'imballaggio, cioè **cent. 60** per ognuno degli articoli segnati con asterisco e **cent. 20** per [illegible] [illegible] **cent. 60** [illegible] **Sconto del dieci per cento** sugli acquisti [illegible]

Società A. BERTELLI e C.
MILANO - ROMA - NAPOLI - GENOVA
TORINO - PALERMO
[illegible]
MILANO - Via Paolo Frisi, 26

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.50 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno od anche sole. — Una scat. L. 2.00 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente e di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franca L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Ioduro Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata **OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA**
MILANO — Via S. Calocero, 25.

[illegible]ELTRO
[illegible]RATO

PER GUARIRE
dalla sensibilità dolorosa
alle PIANTE dei PIEDI
Specialità **DE-AMBROSIS**
(Chir. Pedicure)
MILANO - Via Carlo Alberto, 30.
LIRE UNA più Cent. 20 per la spedizione
Sconto ai signori *Farmacisti*

Non usate che i veri *Paracalli speciali De-Ambrosis*, i soli che vi possono salvare dalle infezioni. — Veri se portano stampato su ciascuno esclusivamente il nome DE-AMBROSIS. — Listino illustrato gratis e franco a richiesta.

(Nella richiesta nominare questo giornale).

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI

Ombrelli da **L. 0.95** fino a **L. 43.-** - Ombrellini da **L. 0.80** fino a **L. 38.-**

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomme

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristen)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma L. LUSER) portano [illegible] (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, **Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

[illegible] qualunque rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli [illegible] caratteri esterni della confezione [illegible] del vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non [illegible] una confusione ed a [illegible]*

Rotolo L. 1.40 [illegible] L. 1.65.

Cogolo Francesco
Callista provetto
Piano terra 16 Via Savorgnana

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

ASMA

Guarigione mediante la **Polvere** e le **Sigarette** del D.r Clery. Vendita presso tutte le farmacie. Per campioni rivolgersi al D.r Clery a Parigi, 53, Bou San Martin, che ne fa invio gratis e franco dietro richiesta.

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio in Via Daniele Manin N. 1

dirimpetto alla Birraria Puntigam

[illegible]

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

Macchine da Cucire e Biciclette
SI VENDONO DALLA DITTA
Teodoro De Luca
A prezzi di assoluta concorrenza
A CONTANTI CHE A RATE
Negozio Via Dan. Manin, 10 - **Fabbrica** Subb. Cussignacco

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore »
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

« Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo ».
Corriere Sanitaro, N. 26, 1892.

PANETTONE COVA

Specialità italiana meglio indicata per REGALI di NATALE e CAPO D'ANNO

Panettone da Kg. 2 franco a domicilio L. 7.50
» » 3 nel Regno » 11.—

Sconto per importanti commissioni ed alle Ditte Industriali

Lettere e telegrammi: **Confetteria Cova - Milano**

Tipografia, Domenico Del Bianco 1906.